

LE COMPETIZIONI SCACCHISTICHE DI FINE D'ANNO

Si è iniziato nella sede dell' E. P. T. il singolare "campionato sotto vetro,"

Un torneo Internazionale ed un altro Nazionale sono in alto promossi dall'Associazione scacchistica reggiana

La luce radente dei riflettori e il lieve ronzare della macchina da ripresa del collega Maloli, corrispondente della Rai-Tv, sono stati gli unici elementi di «disturbo» che il severo, ovattato ambiente della sala maggiore del Palazzo del Capitano del Popolo (sede dell'E.P.T.) dove, da ieri l'altro pomeriggio, si sono iniziati due «tornei» scacchistici: un Torneo Internazionale ed uno Nazionale.

Entrambe le manifestazioni sono state organizzate dalla locale Associazione scacchistica (che ormai per tradizione, le indice in occasione di fine d'anno). L'Ente prov. per il Tur-

ismo, alcuni privati amatori, il Cav. del Lavoro Pietro Slanzi di Novellara, soprattutto, che è anche presidente onorario del sodalizio reggiano, hanno provveduto a rinsanguare, per quanto possa esser il minimo necessario, le finanze dell'Ente promotore che non muore nell'oro e neanche nell'acromolia. Comunque, soprattutto per merito del dinamico Dr. Enrico Paoli, le importanti dispute hanno potuto, anche quest'anno, esser regolarmente, indette e una decina di «puri» campioni della scacchiera venuti da vari Paesi, e un altro gruppetto di altrettanto «puri» maestri italiani stanno, in que-

sti giorni, fronte a fronte nella tenzone internazionale e nazionale.

Non basterebbe, qui, assieme ad un sincero elio al Cav. del Lavoro Slanzi e agli altri, una parolaccia di commento alla situazione nella quale gli scacchisti reggiani (e forse non solo reggiani) versano per quanto riguarda le risorse economiche della loro Associazione che pur fa parte di una Federazione nazionale, regolarmente costituita e posta sotto la tutela del Ministero della P. I. Si tratta — in effetti — di un Ente che svolge una attività di indubbia importanza per questo campo di specialissimo «sport» del cervello, dei nervi, della volontà. A quanto ci si dice, però, sembra che l'attività scacchistica sia considerata ultra-cenerentola e che con troppa parsimonia, con tirchieria addirittura, ad essa si pensi, forse nella persuasione che basti l'entusiasmo e la passione degli amatori a sostenerne la vitalità. Entusiasmo e passione gli scacchisti italiani hanno sempre dimostrato di possederne, tanto è vero che, nonostante ogni difficoltà economica, riescono a tirare animosamente avanti nella strada dei loro campionati e Tornei. Ma una miglior comprensione «in alto», un contributo meglio tangibile della elemosina varrebbe, indubbiamente, a porre in più degna luce le virtù, anche per ciò che riguarda il modello del gioco degli scacchi in campo internazionale.

Basta! Ai giornalisti è lecito soltanto indicare, non risolvere problemi. Chissà, però, intulce certamente che questa sommaria nota vuol semplicemente essere un cenno di sincera ammirazione per i campioni che non hanno badato a sacrifici, per gli organizzatori che non si sono vergognati di stender anche la mano, per i finanziatori, che si sono generosamente posti a carico un notevole dispendio, perché la tradizionale cortese tenzone di fine d'anno non mancasse a Reggio.

Al «Torneo Internazionale» partecipano: Trompus (Jugoslavia), Delv (Ungheria), Setz (Argentina), Malabar (Svizzera), Kizel (Austria), Ficker (Francia) e per l'Italia Lillone (Milano), Paoli, Romani e Siveri (Reggio Emilia); al «Torneo Nazionale» sono iscritti: Sabatini (Cremona), Corradini, Marani, Picchetti e Giberti (Reggio E.). Campioni e Bagnoli (Mantova), i turni delle partite sono stati sorteggiati domenica mattina, subito dopo la semplice cerimonia inaugurale alla quale hanno parlato, portando il saluto degli scacchisti reggiani agli ospiti, Malocchi e Paoli (quest'ultimo assai attento anche al ruolo di interprete per tedesco, inglese, francese, slavo, e occorrendo, esperanto) e dopo un cordiale rinfresco. Subito, al pomeriggio, le partite si sono iniziate.

Campionato del silenzio; Campionato della meditazione. La sala del Palazzo del Capitano del Popolo, che offre anche, in felice coincidenza fortuita, la visione di bellissime tele del Vagnetti, è immersa in una atmosfera di quiete e di velluto che dura per parecchi giorni. Silenzio dei giocatori; silenzio dei (pochi) tifosi che seguono le partite, lentissime mosse dei «bianchi e dei neri» sulle scacchiere; silenzio assoluto, impenetrabile, accentuato anche rotto dal sommesso ticchietto degli orologi a doppio pulsante, posti sui tavoli, a scandire il tempo utile; cinque ore per partita; due ore e mezzo, dunque, a disposizione di ciascun giocatore che, entro questo limite, deve coniare circa 40 mosse. Libertà, per i campioni in gara, di «tenersi su» con sigarette e caffè (o qualche polverina di piramide) contro il mal di testa; libertà per amatori e curiosi di accedere alla sala, sostare, passare da l'uno all'altro tavolo purché tutto si svolga in assoluto silenzio.

Il «campionato sotto vetro»

II° Torneo scacchistico internazionale per la Coppa «Motori Slanzi Novellara»

La manifestazione si svolgerà dal 27 dicembre al 3 gennaio nel salone del Capitano del Popolo

Dal 27 dicembre al 3 gennaio, si svolgerà nel salone del Capitano del Popolo, la seconda edizione del torneo scacchistico internazionale di Capodanno. Esso si svolgerà sotto l'auspicio e con un forte contributo dell'Ente Provinciale del Turismo con la partecipazione

di quotati rappresentanti stranieri.

I partecipanti saranno dieci: sei stranieri e quattro italiani. Eccone i nominativi: Argentina: Dr. A. J. Setz; Austria: Dr. A. Kizel; Francia: Dr. J. Ficker; Jugoslavia: Mo. C. Trompus; Ungheria: Dr. M. Delv; Svizzera: Mo. O. Malabar; Italia: Mo. L. Lillone di Milano; Mo. E. Romani, Mo. A. Siveri e Mo. E. Paoli di Reggio Emilia.

Oltre ai cinque premi, ci sarà pure uno speciale «premio di bellezza»; intitolato al Cav. del Lav. Pietro Slanzi, che verrà assegnato alla partita più brillante fra le 45 che verranno disputate durante gli otto giorni di durata della manifestazione.

L'ingresso è libero e sarà gradita la presenza di spettatori appassionati del «nobile gioco».

Contemporaneamente al torneo internazionale, si avrà una manifestazione sussidiaria: un altro torneo con premi in oggetti. Gli iscritti sono per ora otto: due di Ravenna, due di Gualtieri e quattro reggiani, ma non è escluso che il loro numero possa aumentare dato che le iscrizioni

sono ancora aperte, previo versamento d'una tassa di omologazione, poiché il torneo si svolge sotto gli auspici della Federazione Scacchistica Italiana e si avrà il riconoscimento, federale, dei titoli qui conseguiti in base alle percentuali ottenute.

Queste manifestazioni ordinarie di fine anno tradizionali e si svolgeranno ogni anno in quest'epoca, fra Natale e l'Epifania. Il contributo maggiore è diviso equamente fra l'industria Motori Slanzi di Novellara e il locale E.P.T. che si sono quotati per la cospicua somma di L. 100 mila ciascuno. Hanno inoltre concorso alle spese d'organizzazione: Pro Reggio, una coppa; Calza Bloch L. 5000 e una dozzina di calze; Rotary Club, Lions Club, Banco S. Geminiano e S. Prospero, Banca Agricola Commerciale, Circolo Ricreativo «Gramsci», Comm. Carlo Visconti L. 10 mila ciascuno; Comm. Gino Lari e Cassa di Risparmio L. 5000 ciascuno.

L'estrazione dei turni avrà luogo presso l'E.P.T., domenica 27 dicembre alle 11, mentre l'inizio delle partite avverrà lo stesso giorno alle 15.

NELLE SALE DEL PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO

La premiazione del vincitore del Torneo Scacchistico

Si tratta di uno studente di matematica dell'università di Zagabria



Si è concluso domenica sera il Torneo Scacchistico Internazionale svoltosi nelle sale dell'E.P.T. nel palazzo del Capitano del Popolo. Ha vinto il giovanissimo jugoslavo Trampus, studente di matematica dell'Università di Zagabria, che ha ricevuto la Coppa offerta dall'Associazione Turistica « Pro Reggio ». Nella fotografia il vincitore del Torneo ricevere dall'ing. Antonio Villani, decano degli scacchisti reggiani, coppa e diploma nel corso della cerimonia finale della manifestazione. Nel Torneo si è giocato complessivamente a scacchi per quattrocento ore. (Foto Badodi)